

RIMETTIAMO CIVITA AL CENTRO

Daniilo Corazza SINDACO



Programma elettorale

*Insieme,
per il futuro della nostra comunità*

Premessa

I dati sono chiari: Civita Castellana è una città che invecchia e che negli ultimi quindici anni ha perso circa duemila abitanti. Un segnale che non riguarda solo la demografia, ma che riflette un indebolimento complessivo del tessuto economico, sociale e produttivo. Invertire questa tendenza non solo è possibile, ma è necessario. E si può fare rimettendo Civita al centro.

Rimettere Civita al centro significa prima di tutto restituire al Comune il suo ruolo naturale: quello di guida, coordinamento e regia delle politiche pubbliche. Un Ente capace di orientare lo sviluppo delle attività produttive, valorizzare il territorio e garantire servizi alla persona efficaci e accessibili. Non un soggetto passivo, ma un protagonista autorevole, alleato delle imprese, dei cittadini e delle energie sociali della città.

Per farlo è necessario ricostruire legami, senso civico e appartenenza. Uscire dalla logica delle divisioni, della politica fatta di slogan e contrapposizioni sterili, e costruire invece le condizioni perché l'Amministrazione torni a essere credibile, efficace e vicina alle persone.

Questo percorso richiede l'impegno di tutti. Non basta "mettere una crocetta" e aspettare soluzioni dall'alto: serve una comunità che partecipa, che si assume responsabilità, che torna ad avere cura della propria città. Come è già accaduto nei momenti più difficili della nostra storia, quando Civita seppe rialzarsi grazie al lavoro, al sacrificio e all'unità dei suoi cittadini.

Oggi è il momento di fare lo stesso: lavorare insieme per far rinascere Civita Castellana e tornare a essere orgogliosi di essere civitonici.

Un'Amministrazione che ascolta e agisce

Un'Amministrazione capace di fare tutto questo è, prima di tutto, un'Amministrazione che ascolta. Aperta, accessibile, presente. Il dialogo con i cittadini deve essere continuo e concreto, sostenuto da uffici competenti, organizzati e orientati al servizio.

Per questo intendiamo riorganizzare profondamente il funzionamento dell'Ente, rendendolo più semplice, veloce e capace di dare risposte.

1. Ufficio intersettoriale per bandi e finanziamenti

Creeremo una struttura dedicata alla ricerca e gestione dei finanziamenti europei, nazionali e regionali, valorizzando le competenze interne. Un ufficio capace di intercettare opportunità, costruire progetti e portare risorse concrete sul territorio.

2. Sportello unico per eventi e associazioni

Semplificheremo l'organizzazione degli eventi con un unico punto di riferimento amministrativo, riducendo la burocrazia e supportando concretamente associazioni e realtà locali. L'Amministrazione sarà parte attiva nella costruzione delle iniziative.

3. Distretto ceramico green e supporto alle imprese

Attiveremo uno sportello dedicato alla sostenibilità delle imprese, accompagnandole nei percorsi di certificazione ambientale, innovazione tecnologica e riduzione dell'impatto produttivo.

4. Digitalizzazione e servizi accessibili

L'Ente deve tornare vicino ai cittadini anche grazie alla tecnologia.

Realizzeremo una **App comunale integrata** che permetta di interagire con gli uffici da remoto: prenotare appuntamenti, inviare **segnalazioni**, accedere ai servizi, consultare pratiche e ricevere aggiornamenti in tempo reale.

Digitalizzare significa ridurre tempi, eliminare ostacoli e rendere i servizi davvero accessibili a tutti, senza sostituire il contatto umano ma rafforzandolo.

5. Processi partecipativi e scelte condivise

Crediamo che le decisioni migliori nascano dal confronto e dalla partecipazione attiva dei cittadini. Per questo promuoveremo processi partecipativi strutturati, capaci di coinvolgere comunità, associazioni e imprese nella definizione delle piccole e grandi scelte dei prossimi cinque anni. **Non passerelle, ma momenti stabili di ascolto e co-progettazione**, in cui il contributo di ciascuno diventa parte del governo della città. Vogliamo un Comune che non decide "per" ma "con" la propria comunità. Perché una città cresce davvero quando le scelte sono condivise.

L'obiettivo è chiaro: un Comune che non sia percepito come distante o complicato, ma come una casa aperta, efficiente e al servizio della comunità.

Un'Amministrazione che ascolta, agisce e costruisce insieme ai cittadini il futuro della città a partire da quattro aree strategiche: le **risorse**, le **attività**, gli **spazi**, le **persone**.

RIMETTIAMO CIVITA AL CENTRO

PREMESSA.....	2
UN'AMMINISTRAZIONE CHE ASCOLTA E AGISCE	2
LE RISORSE	5
SALUTE FINANZIARIA DELL'ENTE E BILANCIO PARTECIPATO	5
FARMACIE	5
SATE.....	5
TALETE.....	7
LE ATTIVITÀ.....	10
INDUSTRIA	10
AGRICOLTURA.....	12
TURISMO SOSTENIBILE.....	13
RIGENERAZIONE CREATIVA E CULTURALE	14
GLI SPAZI	18
URBANISTICA, LAVORI PUBBLICI, DECORO E SICUREZZA	18
AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	22
LE PERSONE.....	24
SANITÀ E SERVIZI TERRITORIALI	24
WELFARE DI COMUNITÀ	25
ISTRUZIONE E FORMAZIONE.....	27
NUOVE GENERAZIONI AL CENTRO.....	28

LE RISORSE

Salute finanziaria dell'Ente e Bilancio Partecipato

La salute finanziaria del Comune passa attraverso una gestione del bilancio rigorosa, trasparente e orientata al futuro, capace di coniugare **efficienza e qualità dei servizi**. In questa direzione, si prevede una **razionalizzazione strutturale** dei costi e del personale, fondata su

- revisione periodica della spesa;
- valorizzazione delle competenze interne;
- investimenti mirati e sostenibili.

Parallelamente, il **rilancio delle farmacie comunali** e dell'azienda di **raccolta rifiuti SATE**, oggi in pesante perdita, consentirà di migliorare i servizi e generare maggiore efficienza economica, mentre un **rafforzamento dei sistemi di riscossione** dei tributi locali e una **riduzione degli interessi passivi** libereranno risorse da reinvestire per la comunità.

In questo quadro si inserisce l'istituzione del **bilancio partecipato**, strumento fondamentale di ascolto e corresponsabilità, che permette ai cittadini di contribuire direttamente alla definizione delle priorità di spesa, trasformando bisogni e proposte in progetti concreti. Il bilancio partecipato favorisce il confronto, rende più efficace l'allocazione delle risorse e rafforza il rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini, promuovendo una **gestione pubblica condivisa, trasparente e realmente orientata al bene comune**. Non si può rispondere ai bisogni della città se non ci si confronta con la cittadinanza, se non si promuovono scelte e decisioni condivise, se non si smette di gestire la cosa pubblica come un bene privato e non si iniziano a coinvolgere i cittadini nel processo attraverso forme di democrazia diretta che ricostruiscono un rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini.

Farmacie

Per quanto riguarda i servizi a gestione comunale o para-comunale, è necessario imprimere una netta inversione di rotta nella gestione delle farmacie comunali e delle aziende partecipate, a partire da una discontinuità chiara rispetto alle inefficienze emerse negli ultimi anni. Le farmacie comunali devono tornare a essere un vero asset strategico per il Comune, capaci non solo di garantire un servizio di prossimità ma anche di generare valore economico e sociale: ciò significa ampliare e innovare l'offerta con servizi come la consegna a domicilio dei farmaci, l'erogazione di prestazioni cliniche e diagnostiche di base (analisi, elettrocardiogrammi, misurazioni della pressione e dell'udito) e l'ingresso in nuovi segmenti di mercato, come quello veterinario e dei prodotti per animali domestici, oggi in forte espansione.

SATE

SATE rappresenta oggi una delle sfide più importanti per il futuro amministrativo della nostra città. Parliamo di una società partecipata pubblica al 51%, nata per gestire un servizio essenziale come la raccolta dei rifiuti e che dovrebbe essere uno strumento strategico nelle mani del Comune per garantire efficienza, qualità e risparmio per i cittadini.

Purtroppo, l'ultimo bilancio presenta una passività importante di oltre 200.000 euro, segnale evidente di una gestione che necessita di una svolta seria, competente e coraggiosa.

Non possiamo permettere che una partecipata pubblica diventi un problema invece che una risorsa. Serve una visione nuova: rilanciare SATE, risanarla e trasformarla in una vera multiutility capace di gestire più servizi pubblici e diventare un pilastro dello sviluppo cittadino.

Noi scegliamo la strada della responsabilità, non quella delle scorciatoie.

1. Trasparenza e risanamento dei conti

Il primo passo sarà fare piena chiarezza sulla situazione economica e gestionale della società.

Serve un'analisi rigorosa dei conti, dei costi, delle inefficienze e delle responsabilità amministrative che hanno portato a questa situazione. I cittadini hanno il diritto di sapere come vengono utilizzate le risorse pubbliche.

Risanare non significa tagliare indiscriminatamente, ma eliminare sprechi, migliorare l'organizzazione e riportare la società su basi solide e sostenibili.

2. Difendere il servizio e tutelare i lavoratori

Il servizio di raccolta rifiuti non può subire arretramenti.

Vogliamo garantire continuità, qualità ed efficienza del servizio, migliorando il decoro urbano e rafforzando il rapporto con i cittadini.

Allo stesso tempo, il rilancio della società deve passare dalla valorizzazione dei lavoratori, delle professionalità interne e dalla costruzione di un'organizzazione più moderna ed efficiente.

Chi lavora bene deve essere messo nelle condizioni di farlo ancora meglio.

3. Da azienda dei rifiuti a vera multiutility

Il vero obiettivo non è semplicemente salvare SATE, ma farla crescere.

Vogliamo trasformarla progressivamente in una multiutility comunale, capace di gestire ulteriori servizi strategici per la città: manutenzione del verde pubblico, cura del patrimonio comunale, servizi energetici, gestione di impianti pubblici, manutenzioni ordinarie e altri servizi oggi spesso affidati all'esterno con costi elevati e minore controllo.

Una società pubblica efficiente deve diventare uno strumento di governo e non solo un centro di costo.

4. Più efficienza, meno costi per i cittadini

Una gestione migliore significa anche ridurre i costi indiretti che oggi pesano sulle famiglie.

L'obiettivo deve essere migliorare il servizio e, nel tempo, alleggerire la pressione economica sui cittadini, evitando aumenti ingiustificati e costruendo una gestione più sostenibile della tariffa rifiuti.

Efficienza amministrativa significa anche giustizia sociale.

5. Programmazione, investimenti e futuro

Serve una visione industriale vera.

SATE deve avere un piano pluriennale di sviluppo, investimenti in mezzi e tecnologie, innovazione organizzativa e obiettivi misurabili.

Una partecipata pubblica non si gestisce inseguendo le emergenze, ma pianificando il futuro.

Il Comune deve tornare a guidare questa strategia con competenza, controllo e responsabilità.

Il nostro obiettivo:

SATE non deve essere il simbolo di una crisi amministrativa, ma l'esempio di come una buona politica può trasformare un problema in un'opportunità.

Rilanciare SATE significa difendere il servizio pubblico, tutelare i lavoratori, migliorare la qualità della città e costruire una macchina amministrativa più efficiente.

Noi vogliamo una partecipata che funzioni, che produca valore e che torni ad essere patrimonio di tutti, non peso per la collettività.

Talete

Il punto di partenza di ogni progetto relativo alla Talete S.P.A è semplice: L'acqua non è una merce. È un bene essenziale, un diritto fondamentale e una responsabilità pubblica che deve restare saldamente nelle mani delle istituzioni e delle comunità locali.

Per questo crediamo che Talete S.p.A. debba rimanere una società pubblica, con il controllo nelle mani dei Sindaci e dei Comuni del territorio. Difendere l'acqua pubblica significa difendere l'interesse dei cittadini, garantire trasparenza nelle scelte e assicurare che un servizio così strategico resti governato da chi rappresenta realmente il territorio.

Ma acqua pubblica non può significare servizio inefficiente.

I cittadini hanno diritto ad avere una rete idrica che funzioni, investimenti reali sulle infrastrutture e risposte concrete a una crisi idrica che da troppo tempo penalizza famiglie, imprese e attività produttive.

Non è più accettabile che ogni estate interi quartieri restino senz'acqua, con disagi che sembrano ormai diventati normalità.

1. Difendere il controllo pubblico della società

I Sindaci devono continuare ad avere un ruolo centrale nella governance di Talete S.p.A., mantenendo la totale capacità di indirizzo politico e amministrativo.

Serve una gestione pubblica forte, responsabile e capace di programmare il futuro.

2. Risanamento aziendale e investimenti sulle reti

Una parte enorme dell'acqua si perde ancora lungo le condotte, a causa di reti obsolete e manutenzioni insufficienti.

Ma non può esistere un vero piano di investimenti senza prima affrontare con serietà il risanamento aziendale della società. Solo una Talete economicamente solida, efficiente e ben amministrata può programmare interventi strutturali e attrarre risorse.

Il rilancio passa quindi da un piano serio di riequilibrio economico e gestionale, capace di eliminare inefficienze e restituire credibilità alla società.

Solo così sarà possibile investire davvero sul rifacimento delle condotte, sulla manutenzione straordinaria e sulla modernizzazione dell'intera rete idrica.

3. Superare la crisi idrica

In attesa della realizzazione del progetto Acqua – il collegamento strategico con il Peschiera che permetterà di portare a Civita Castellana acqua di migliore qualità e senza arsenico, fondamentale per la miscelazione e per superare in modo strutturale le criticità idriche del territorio – non possiamo continuare a vivere ogni estate nell'incertezza.

Servono interventi immediati e una programmazione seria per affrontare i mesi più critici, con piani straordinari di approvvigionamento, gestione efficiente delle emergenze e coordinamento costante tra Comune, Talete e istituzioni sovracomunali.

L'acqua non può essere un privilegio stagionale.

4. Recuperare la Forra e fermare gli scarichi a cielo aperto

La Forra di Civita Castellana è un monumento naturale straordinario, un patrimonio ambientale e paesaggistico unico che deve essere valorizzato e restituito pienamente alla città.

Non è accettabile che un luogo di tale valore continui ad essere utilizzato come scarico a cielo aperto.

Per questo chiederemo con forza a Talete S.p.A. il completamento del collettamento degli scarichi fognari sulla Forra, affinché questo spazio possa finalmente essere recuperato, bonificato e trasformato in un luogo di fruizione pubblica, con percorsi turistici, passeggiate, valorizzazione ambientale e nuove opportunità di sviluppo per il territorio.

Un monumento naturale come questo non può essere lasciato al degrado: deve tornare ad essere un simbolo di bellezza e identità per Civita Castellana.

5. Un Comune che fa la sua parte

L'Amministrazione Comunale deve smettere di essere spettatrice e tornare protagonista.

Il Comune dovrà esercitare con forza il proprio ruolo politico nei confronti di Talete S.p.A., pretendendo investimenti, tempi certi e risultati misurabili.

Servirà un confronto continuo con i cittadini e con il territorio per monitorare criticità, segnalazioni e priorità di intervento.

Noi vogliamo una città dove l'acqua non manchi mai, dove i Sindacientino davvero e dove i servizi pubblici tornino ad essere sinonimo di affidabilità e non di emergenza.

LE ATTIVITÀ

La ripresa economica di Civita Castellana passa da una visione chiara e integrata dello sviluppo locale, capace di rafforzare ciò che già funziona e di valorizzare nuove opportunità. Il nostro impegno si concentra su **tre leve strategiche**, tra loro complementari: **il comparto industriale**, cuore storico e motore principale dell'economia cittadina; **il settore agricolo**, risorsa fondamentale per il territorio e leva di qualità, sostenibilità e filiera corta; e **il turismo sostenibile**, ambito emergente ma sempre più decisivo per qualificare l'immagine della città e generare nuove economie. Agire in modo coordinato su questi tre fronti significa sostenere le imprese, **rilanciare il commercio locale** e costruire un modello di sviluppo equilibrato, capace di creare lavoro, attrarre investimenti e **rafforzare l'identità culturale** di Civita Castellana.

Industria

Sul fronte industriale siamo convinti che difendere il lavoro significa costruire il futuro. Il distretto industriale di Civita Castellana rappresenta il cuore economico, produttivo e sociale della nostra città. Non è soltanto un insieme di aziende: è storia, occupazione, identità, innovazione e futuro per migliaia di famiglie.

La ceramica sanitaria, l'arredo bagno, l'indotto manifatturiero e logistico costituiscono una ricchezza che deve essere difesa con determinazione e rilanciata con una visione moderna e concreta. Un'Amministrazione Comunale seria non può restare spettatrice: deve essere protagonista nella tutela del distretto, alleata di imprese e lavoratori.

Per questo il nostro impegno sarà chiaro e preciso.

1. Difesa politica e istituzionale del distretto

Il Comune deve tornare a svolgere il proprio ruolo di capofila territoriale, rappresentando con forza le esigenze delle imprese e dei lavoratori presso Regione Lazio, Governo e istituzioni europee.

Ci batteremo per ottenere l'inserimento completo di tutte le aziende del distretto nelle misure di sostegno e sviluppo, comprese le opportunità legate alle ZLS (Zone Logistiche Semplificate), evitando disparità di trattamento che penalizzano il nostro territorio.

Serve una voce autorevole che difenda Civita Castellana e l'intero distretto industriale, che sappia rappresentarne le esigenze reali e che non accetti decisioni calate dall'alto o scelte che penalizzano il nostro territorio e le sue imprese.

2. Infrastrutture e viabilità al servizio delle imprese

Competitività significa anche collegamenti efficienti. Strade industriali sicure, manutenzione costante, accessibilità alle aree produttive, collegamenti.

Lavoreremo per ottenere investimenti concreti sulla viabilità industriale, sul miglioramento della logistica e sul potenziamento delle connessioni strategiche per favorire export, sviluppo commerciale e attrazione di nuovi investimenti.

3. Formazione e occupazione giovanile

Difendere il distretto significa garantire ricambio generazionale e nuove competenze.

Promuoveremo collaborazioni tra scuole, ITS, università, imprese e centri di formazione per creare percorsi professionalizzanti realmente collegati alle esigenze produttive del territorio.

I giovani devono poter scegliere di restare a Civita Castellana trovando opportunità concrete, lavoro qualificato e prospettive di crescita.

4. Innovazione, sostenibilità e internazionalizzazione

Le imprese vanno accompagnate nelle sfide del presente: transizione ecologica, efficientamento energetico, innovazione tecnologica e apertura ai mercati internazionali.

In questo percorso sarà fondamentale valorizzare il ruolo del Centro Ceramico, che rappresenta un presidio strategico di ricerca, formazione e supporto tecnico alle imprese, e il proseguito dell'esperienza APEA – Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata – come strumento concreto per ridurre i costi energetici, migliorare i servizi condivisi, aumentare la sostenibilità ambientale e rendere il nostro distretto più competitivo e attrattivo per nuovi investimenti.

Il Comune dovrà sostenere progettualità condivise per attrarre fondi regionali, nazionali ed europei, favorendo investimenti su energia, ambiente, ricerca e competitività.

5. Tavolo permanente con imprese e associazioni di categoria

Serve ascolto continuo, non incontri occasionali.

Istituiremo un tavolo permanente con imprenditori, associazioni di categoria, sindacati e rappresentanti del territorio per affrontare criticità, costruire strategie comuni e restituire centralità al distretto nelle scelte amministrative.

Le decisioni importanti si prendono insieme, non nei palazzi.

6. La madre di tutte le battaglie: il riconoscimento del lavoro usurante

Tra tutte le priorità, ce n'è una che rappresenta una vera battaglia di giustizia sociale: il riconoscimento del lavoro usurante per gli operai ceramisti.

Chi lavora ogni giorno nei reparti produttivi del nostro distretto affronta condizioni di fatica fisica, esposizione a silice, riconosciuta dal 2017 come agente cancerogeno, calore, turni e carichi di lavoro che non possono essere ignorati. Parliamo di uomini e donne che hanno costruito con sacrificio la ricchezza del nostro territorio e che meritano rispetto, tutele e il giusto riconoscimento previdenziale.

L'Amministrazione Comunale deve farsi promotrice di una battaglia istituzionale forte presso Governo, Parlamento e parti sociali affinché venga finalmente riconosciuta la specificità del lavoro ceramico come attività usurante, con strumenti concreti di tutela pensionistica e sanitaria.

Non è una richiesta simbolica, ma una questione di dignità, equità e giustizia verso migliaia di lavoratori e famiglie.

Questa sarà la madre di tutte le battaglie.

Agricoltura

Sul fronte agricolo siamo convinti che tutelare la terra significhi garantire futuro, lavoro e qualità della vita. L'agricoltura e la trasformazione alimentare non sono settori marginali, ma un pilastro strategico dell'economia e dell'identità di Civita Castellana. Paesaggio, produzioni locali, filiere corte e sostenibilità rappresentano una ricchezza che va riconosciuta, difesa e rilanciata con una visione moderna.

Poiché senza agricoltura non esiste equilibrio ambientale, né sviluppo duraturo, noi scegliamo di stare dalla parte di chi coltiva, produce e custodisce il territorio con le seguenti proposte.

1. Sostegno alle imprese agricole e transizione sostenibile

Renderemo la sostenibilità una leva economica reale, istituendo un Fondo comunale dedicato, con particolare attenzione a giovani e donne.

Affiancheremo le aziende con assistenza tecnica gratuita e semplificazione amministrativa, favorendo le vendite dirette e i mercati a km0.

2. Filiera corta e valorizzazione delle eccellenze locali

Per dare visibilità commerciale e tutela legale alle nostre eccellenze, istituiremo una De.Co. (Denominazione Comunale di Origine), accompagnata da contributi specifici. Un marchio di prossimità che certificherà l'identità falisca, aiuterà i produttori a differenziarsi sul mercato e attirerà visitatori alla ricerca di autenticità, sapori genuini e filiere trasparenti.

Attiveremo un mercato contadino stabile, introdurremo mense scolastiche a km0 e svilupperemo la piattaforma digitale "Km0 Civita" per connettere produttori e consumatori.

3. Ricambio generazionale, formazione e innovazione

Sosterremo l'ingresso dei giovani in agricoltura con percorsi formativi, incubatori agricoli e utilizzo dei terreni comunali in comodato. Investiremo su competenze, imprenditorialità e innovazione per costruire un settore competitivo e moderno, anche attivando una Banca della Terra per recuperare terreni abbandonati, promuoveremo irrigazione efficiente, riuso delle acque e strumenti per contrastare il consumo di suolo.

4. Integrazione con turismo e sviluppo locale

Promuoveremo l'agro-turismo e i percorsi esperienziali legati al paesaggio e al cibo, valorizzando il Biodistretto e intercettando fondi europei.

Introdurremo la Denominazione Comunale (De.Co.) per rafforzare identità e competitività dei prodotti locali.

Turismo sostenibile

Sul fronte turistico partiamo da una considerazione semplice ma importante: valorizzare il territorio significa creare economia, lavoro e identità. Civita Castellana non deve più essere una meta occasionale, ma diventare il cuore pulsante del Turismo Sostenibile dell'Agro Falisco. Un punto di riferimento per un turismo sostenibile, esperienziale e di qualità, capace di generare sviluppo stabile e diffuso e di far conoscere il territorio non come semplice meta, ma come un ecosistema vivo in cui cultura, natura, artigianato e sostenibilità generano economia, occupazione e coesione sociale.

Noi scegliamo di investire in un turismo che rispetta il territorio e crea opportunità.

1. Promozione e identità territoriale

Lanceremo una strategia di marketing moderna ("Civita Pop") per posizionare la città come distretto della creatività e del turismo esperienziale, utilizzando social media, storytelling digitale e influencer di settore.

Rafforzeremo l'accoglienza con strumenti digitali, segnaletica multilingue e collaborazione con le reti territoriali e con le DMO del territorio per la creazione di pacchetti integrati

2. Turismo esperienziale e offerta integrata

Costruiremo un sistema turistico esperienziale, con la creazione di:

- un "Passaporto Civitonico", un biglietto unico che collega il Forte Sangallo, il Museo dell'Agro Falisco, il Museo Marcantoni e le meraviglie naturalistiche delle Forre, includendo sconti dedicati presso esercizi commerciali e ristorativi locali, e
- percorsi tematici che uniscono natura, cultura, enogastronomia, ceramica e inclusione come ad esempio:

Trekking & Natura: sentieri ad anello Civita su Civita con tracce GPX, "Forre Experience", aquatrekking (escursionisti, famiglie)

Cultura & Archeologia: percorso "3000 anni in un giorno", laboratori museali, tour tematici (appassionati di storia, scuole)

Enogastronomia Bio: "Natural & Wine Tour", scuola di cucina contadina, mercati km0 (foodies, slow tourism)

Ceramica & Artigianato: workshop "Ceramics in a Cup", percorsi "Dalla terra alla ceramica" (turisti culturali, creativi)

Agricoltura Sociale: esperienze inclusive, orti didattici, percorsi accessibili nelle Forre (turismo sociale, disabilità)

Il turismo diventerà un sistema integrato capace di coinvolgere commercio, artigianato e servizi locali.

3. Infrastrutture e servizi per l'accoglienza

Investiremo su mobilità sostenibile, piste ciclabili, navette, e-bike e accessibilità universale.

Sosterremo la ricettività diffusa, gli agriturismi e nuove forme di ospitalità sostenibile, con incentivi e azioni a supporto della certificazione bio per B&B, agriturismi, e glamping eco sostenibili.

4. Formazione e organizzazione del sistema turistico

Formeremo operatori e nuove figure professionali attraverso percorsi dedicati e una Scuola del Turismo Sostenibile.

Istituiremo un Tavolo permanente e un Osservatorio per garantire coordinamento e monitoraggio.

5. Reti, fondi europei e internazionalizzazione

Civita Castellana, in quanto comune capofila del GAL Agro Falisco e Valle del Tevere, potrà accedere direttamente alle risorse del programma LEADER 2023-2027, indirizzandole prioritariamente verso agriturismi, start-up turistiche, recupero immobiliare e cooperazione per il turismo rurale.

Sul fronte internazionale, potenzieremo la collaborazione con AICCRE per intercettare bandi UE (Europa Creativa, Horizon), stringeremo gemellaggi strategici con distretti ceramici e bio europei e inseriremo il territorio nella rete FOODLAND per la promozione dell'enogastronomia mediterranea.

L'obiettivo è chiaro: Civita Castellana non deve diventare solo la porta dell'Agro Falisco, ma il cuore pulsante di un ecosistema europeo di bio-rigenerazione, dove ogni visitatore diventa custode temporaneo del nostro patrimonio

Rigenerazione Creativa e Culturale

Civita Castellana non è solo un'importante realtà produttiva della Tuscia, ma una città custode di un patrimonio storico, archeologico e creativo straordinario, ancora in gran parte da valorizzare pienamente. Per questo crediamo che la cultura non sia un costo, ma un investimento strategico sul futuro: uno strumento capace di generare sviluppo economico, rafforzare la coesione sociale e aumentare l'attrattività del territorio. Il nostro obiettivo è avviare un cambio di paradigma chiaro: superare la logica della città che si limita a "ospitare" eventi per diventare una comunità che "produce" cultura in modo continuativo, strutturato e partecipato.

Per farlo servono strumenti concreti: un ecosistema culturale fondato su digitale partecipativo, spazi rigenerati, fiscalità incentivante, biblioteche vive e una regia pubblica capace di coordinare energie e progettualità. Vogliamo trasformare il patrimonio in opportunità, la memoria in progetto e la partecipazione in motore di sviluppo. Con questa visione, articolata in quattro assi strategici, Civita Castellana può tornare a essere un vero faro culturale: una città che cresce perché investe nella conoscenza, nella creatività e nella propria identità.

1. Patrimonio vivo, digitale e partecipato

Il nostro territorio custodisce una ricchezza ambientale, storico-archeologica e culturale che deve diventare fruibile, raccontata e condivisa.

Avvieremo la creazione di una “Carta del Patrimonio Partecipata”, una piattaforma digitale aperta ai contributi audio, video e fotografici della cittadinanza, utile sia per la promozione turistica sia per mappare e tutelare i beni comuni.

Parallelamente, lanceremo il progetto “Memorie di Comunità”, dedicato alla raccolta, digitalizzazione e archiviazione di testimonianze orali, fotografie d’epoca e documenti storici, per preservare la nostra identità collettiva.

Per rendere la visita un’esperienza immersiva, svilupperemo l’app “Civita Castellana Experience”, integrata con audioguide “Genius Loci” e QR code multilingue, garantendo al tempo stesso la presenza del territorio sulle principali piattaforme internazionali di marketing turistico.

La storia prenderà vita anche attraverso percorsi in Realtà Aumentata, che renderanno interattiva e coinvolgente la scoperta del mondo falisco, dell’epoca medievale e del passaggio dei Borgia, trasformando ogni vicolo e rudere in una lezione a cielo aperto.

In quest’ottica, rafforzeremo il legame con il mondo accademico, stipulando partnership con università per portare ricerca, competenze e opportunità sul territorio, e attiveremo accordi con enti culturali di rilievo nazionale, come il FAI, per progetti di valorizzazione condivisa, tutela attiva e promozione culturale strutturata.

2. La Biblioteca come presidio culturale e hub di comunità

La biblioteca tornerà ad essere un presidio di cittadinanza, inclusione e formazione continua, ancora più aperto e accessibile. Ne riorganizzeremo i servizi per rispondere alle esigenze di un pubblico ampio e diversificato, ampliando gli orari di apertura almeno con un’apertura serale settimanale, resa possibile da convenzioni con associazioni culturali che gestiranno spazi e eventi in fasce orarie complementari.

I locali diventeranno un vero hub formativo, sede di laboratori, corsi e iniziative per tutte le età, e saranno riconosciuti come “bene comune” gestito secondo il regolamento comunale dedicato ed in rete con il Museo della Ceramica e gli altri luoghi culturali della città comunali e non (Forte San Gallo, Sala Espositiva delle “Carcерette”, ecc.).

3. Rigenerazione creativa: spazi dismessi, nuove economie

Dobbiamo trasformare gli spazi inattivi – industriali e non – in fucine di innovazione e bellezza, per questo istituiremo il “Distretto Creativo Civitonico (o Falisco)”, un network di hub creativi ricavati da strutture inutilizzate, che ospiteranno residenze d’artista, laboratori di innovazione digitale e centri per le industrie creative: dal gaming alla ceramica, fino al design legato alle nostre tradizioni, come il carnevale e l’artigianato locale.

Per incentivare questa transizione, introdurremo l'“IMU Culturale”, un'aliquota agevolata per i proprietari che destinano i propri immobili a negozi o laboratori in affitto ad associazioni culturali e imprese creative under 35.

Il Comune, inoltre, promuoverà bandi “Spazio ai Giovani”, assegnando locali comunali a canone calmierato in cambio di progetti di utilità sociale e workshop aperti alla cittadinanza, favorendo così il ricambio generazionale, l'imprenditoria culturale e il presidio quotidiano dei luoghi.

4. Una regia culturale chiara e partecipata

L'esperienza positiva di manifestazioni già consolidate sul territorio dovrà diventare il modello per tutta la programmazione culturale: professionalità, visione strategica e impatto oltre i confini comunali.

A tal fine, è indispensabile un **Calendario Culturale Annuale condiviso**, che coordini tutte le iniziative, eviti sovrapposizioni e garantisca un'offerta costante nei dodici mesi, attirando flussi turistici ricorrenti, stabilizzando l'indotto e garantendo ai cittadini la possibilità di scegliere e fruire di eventi locali, nazionali ed internazionali senza sovrapposizioni.

Struttureremo inoltre “**contenitori culturali**” stagionali, capaci di raggruppare eventi correlati, ottimizzando le risorse pubbliche e moltiplicando l'impatto comunicativo.

La partecipazione sarà il cuore del sistema: istituiremo un Tavolo permanente delle Associazioni, con incontri mensili o trimestrali tra amministrazione e presidenti di realtà locali, riconoscendo il terzo settore come motore indispensabile della rinascita civica.

Infine, individueremo un'area attrezzata e condivisa per le attività associative, riducendo i costi organizzativi, favorendo la collaborazione tra gruppi e garantendo spazi dignitosi dove progettare, sperimentare e crescere insieme.

6. Carnevale

Il Carnevale rappresenta l'identità più autentica di Civita Castellana ed è, allo stesso tempo, un volano economico fondamentale per il territorio. Proprio per questo, la situazione finanziaria emersa nella gestione della Fondazione impone oggi un cambio di passo netto, fondato su trasparenza, responsabilità e visione. Il debito accumulato, che ha superato i 150.000 euro, non è solo un dato contabile, ma un segnale di criticità che mette a rischio la sostenibilità futura della manifestazione e la credibilità stessa di uno degli eventi simbolo della città.

Il nostro impegno si fonda su tre priorità chiare e non rinviabili.

La prima riguarda la tutela dei creditori e dei fornitori. **È doveroso onorare gli impegni presi con artigiani, imprese e lavoratori che rendono possibile il Carnevale.** La gestione delle risorse pubbliche deve tornare a essere rigorosa, trasparente e orientata al valore: ogni euro speso deve produrre ricadute concrete per la comunità, evitando che si generino debiti destinati a gravare sulle casse comunali.

La seconda priorità è la governance. È necessario superare l'attuale modello e riportare il Carnevale al centro dell'azione pubblica, con un ruolo diretto e responsabile del Comune, in

stretta collaborazione con i Gruppi Mascherati e le associazioni locali. **Il Carnevale deve tornare nelle mani di chi lo costruisce ogni anno con competenza, passione e senso di appartenenza.**

La terza priorità riguarda **sicurezza e organizzazione**. Apriremo un tavolo permanente con la Prefettura per gestire in modo condiviso le normative, affinché la manifestazione sia vissuta come un'opportunità di crescita e non come un limite per le attività economiche e i gruppi.

Accanto a queste azioni, intendiamo rafforzare il legame tra Carnevale, formazione e creatività, istituzionalizzando la **collaborazione con il Liceo Artistico Midossi** per la realizzazione del "Puccio" e degli elementi simbolici della festa.

Allo stesso tempo, sarà fondamentale garantire ai gruppi **spazi adeguati e dignitosi per la costruzione dei carri**, individuando aree attrezzate o soluzioni come tensostrutture permanenti.

GLI SPAZI

Urbanistica, Lavori Pubblici, Decoro e Sicurezza

L'urbanistica è il motore di una città che cresce in modo equilibrato, sostenibile e inclusivo. Crediamo in un'amministrazione aperta e trasparente, dove la visione politica dialoga costantemente con il lavoro competente degli uffici tecnici, trasformando ogni strumento urbanistico in un'opportunità di ascolto, partecipazione e servizio concreto. Recuperare e aggiornare la pianificazione, mappare le infrastrutture, valorizzare gli spazi comuni e tutelare il paesaggio sono le priorità operative di questo programma. Ecco, punto per punto, come intendiamo costruire una città più vivibile, connessa e davvero al servizio di tutti.

1. Aggiornamento del Piano Regolatore (PRG)

Il PRG è lo strumento più importante per lo sviluppo socio-economico territoriale di una comunità. Il nostro è datato 1977 ed è anche per questo motivo che la nostra città appare ferma e stagnante con uno sguardo rivolto al passato, superata in sviluppo dagli altri Paesi.

L'attuale PRG si deve archiviare definitivamente, non solo perché la nostra città non raggiungerà mai i 30.000 abitanti previsti, ma anche perché solo uno strumento al passo con i tempi, flessibile e realistico può permettere una crescita consapevole e attenta al territorio nel suo complesso. L'iter amministrativo del PRG è lungo e tortuoso, proprio per questo motivo non dobbiamo più perdere tempo, è necessario e strategico riprendere il PUCG del 2013, già adottato dal Comune e con alcune procedure già avviate.

Il nuovo PRG dovrà contenere le previsioni di sviluppo compatibili con il territorio ponendo l'accento su temi fondamentali quali:

- Difesa e tutela del suolo e prevenzione dei rischi idrogeologici,
- Valorizzazione delle aree naturali protette e delle altre aree di particolare interesse naturalistico, anche riprendendo l'iter per l'istituzione del Monumento Naturale "Forre dell'Agro Falisco",
- Ridefinizione delle zone espansive ed insediative, compatibile con i processi di trasformazione già in atto e con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione delle risorse del territorio siano esse quelle ambientali, archeologiche o storico – culturali.

A tale scopo occorre sostenere progettualità che individuano proposte integrate e coerenti con quelle degli enti sovra-comunali, considerandone le ricadute per la nostra Città (Riacquisizione dell'Ex Ospedale Andosilla, Raddoppio della Ferrovia Roma Nord).

2. Interventi a medio e breve termine

La nostra città ha inoltre bisogno di soluzioni a medio e breve termine relativamente a pressanti problematiche relative a

- Individuazione di aree per l'implementazione di parcheggi, soprattutto nel centro storico, al fine di poter proporre una nuova viabilità (Parcheggio sotterraneo via Masci, raddoppio dei parcheggi Belvedere Faleri Veteres).
- Realizzazione di uno svincolo sulla circonvallazione all'altezza del Distaccamento dei Vigili del Fuoco, snodo determinante per il decongestionamento di via Terni/via della Repubblica, per garantire l'immediatezza degli interventi di emergenza e per il potenziamento dell'area artigianale Casale Ettore.
- Realizzazione di una rotonda su via Terni con lo scopo di ridurre i rischi per la circolazione stradale e per snellire il traffico.
- Riqualficazione delle strutture cimiteriali, anche attraverso la valorizzazione delle loro peculiarità architettoniche e reinternalizzazione dei servizi cimiteriali, che tornano ad essere gestiti in maniera diretta dall'Amministrazione. Servizi che intendiamo ampliare: è nostra intenzione anche individuare apposite aree sul territorio comunale per prevedere la possibilità di sepoltura e cremazione per i propri animali domestici e di affezione.
- Potenziamento delle strutture sportive attraverso la realizzazione di una nuova palestra polifunzionale e di campi di allenamento presso l'area denominata "Parco Berlinguer", per rispondere in modo adeguato alla richiesta di spazi idonei per le società sportive (dagli allenamenti e le partite del Basket agli spettacoli delle scuole di danza) ristabilendo il diritto a un equo accesso allo sport per tutte e tutti.

3. Azioni di monitoraggio e interventi connessi

Gli interventi urbanistici dovranno inoltre tener conto dei risultati di un capillare intervento di monitoraggio delle infrastrutture, delle strade cedute e da cedere, degli attraversamenti pedonali, delle situazioni relative alle zone PEEP e della zona PIP. A questa azione si affiancheranno inoltre i seguenti interventi:

- Monitoraggio edilizia scolastica: verifiche sulle strutture, sugli spazi e sulla popolazione scolastica per avere un quadro chiaro per gli interventi;
- Miglioramento della viabilità nel quartiere Fontana Quaiola mediante la realizzazione di parcheggi a servizio della comunità lungo la via di ingresso.
- Monitoraggio delle fognature generali e successivi interventi (Controllo della funzionalità del sistema di pompaggio della rete fognaria situato nel fosso Cicuti in località Sassacci e suo tombamento; Riattivazione depuratore civile e industriale sito in Via Monticelli);
- Monitoraggio delle condizioni e dell'utilizzo degli impianti sportivi e ricreativi e successivi interventi di riqualficazione, come la ristrutturazione degli spogliatoi del Rugby; la realizzazione della tribuna con annessi servizi per le squadre presso il campo Casciani – Baccanari; illuminazione e potenziamento del parco di Priati; riqualficazione del parco in località La Penna;

4. Azioni riparative

La nostra città ha inoltre bisogno di veder concluse alcune opere, diventate ormai simbolo dell'abbassamento della qualità della vita e dell'amministrazione di Civita Castellana:

- Restituzione alla comunità della Piscina comunale;
- Riapertura integrale dello stabile della scuola Gianni Rodari;
- Ultimazione del teatro in costruzione nell'area ex Ghiacciaia
- Completamento della Scuola di Sassacci.

5. Rigenerazione del Centro e dei Quartieri

Il centro storico e i quartieri rappresentano l'identità più profonda della nostra comunità: luoghi da restituire a piena vivibilità attraverso decoro urbano, servizi di qualità e una programmazione continua di eventi capaci di generare presenza, sicurezza e bellezza. La nostra proposta si fonda su un'idea semplice: dove c'è cura, vita e partecipazione, torna anche lo sviluppo.

Le aree di intervento prevedono azioni strategiche su:

a) Decoro urbano e manutenzione continua

Pulizia quotidiana e cura dei dettagli, arredo urbano coordinato, miglioramento dell'illuminazione.

b) Abitare e recupero edilizio

Incentivi fiscali (IMU e TARI) e sportelli dedicati per favorire ristrutturazioni e ritorno alla residenzialità, contrastando lo spopolamento e sostenendo modelli come l'albergo diffuso.

c) Commercio, botteghe ed economia locale

Sostegno alle attività con contributi per nuove aperture, temporary shop (progetto Civita POP UP) e mercatini tematici mensili, affiancati da eventi come le "Notti del Centro" per animare stabilmente le vie.

d) Eventi, cultura e identità

Programmazione annuale condivisa con la cittadinanza di eventi culturali, rassegne, mostre diffuse e iniziative serali che trasformino il centro in un luogo vissuto ogni giorno, senza compromettere la vivibilità quotidiana dei residenti.

e) Servizi e innovazione urbana

Wi-Fi gratuito, app "Centro Vivo", QR code turistici, spazi pubblici polifunzionali e "salotti urbani" per favorire socialità, accessibilità e fruizione intelligente del territorio.

f) Rigenerazione dei Quartieri

I quartieri, a cominciare da quelli periferici e ultra-periferici dovranno poter contare su azioni di:

- Riqualficazione delle piazze e delle aree comuni con alberature, aiuole, fontanelle e arredi urbani funzionali, puntualmente mantenute.
- Messa in sicurezza degli attraversamenti, illuminazione efficiente, abbattimento delle barriere architettoniche e percorsi pedonali attrezzati e sicuri.
- Interventi di “URBANISTICA TATTICA” con una riqualficazione urbana a basso costo che migliora l’estetica, la sicurezza e la vivibilità di piazze e quartieri. L’obiettivo è trasformare spazi degradati o poco utilizzati in luoghi di incontro, cultura e socialità, rendendo la città più inclusiva e sostenibile, potenziando il ruolo del verde urbano come elemento di riequilibrio ecologico e servizio
- Istituzione di Tavoli di quartiere che consentano ai cittadini e ai comitati di stipulare patti di collaborazione (“Adotta un angolo”) per coinvolgere direttamente cittadini e associazioni nella cura degli spazi.
- Definizione di un calendario di eventi stabile (mercatini, cinema all’aperto, laboratori e attività culturali, ma anche prestazioni e servizi comunali calendarizzati) per animare le frazioni, rafforzare il senso di comunità, ridurre i disservizi,

g) Interventi per la sicurezza, la lotta al randagismo e la tutela animale

Il problema della sicurezza verrà affrontato con azioni concrete e una strategia integrata che prevede azioni di contrasto del degrado urbano, attività di controllo, prevenzione e cura degli spazi pubblici. In particolare oltre ad interventi relativi **all’illuminazione delle zone più a rischio**, il problema della sicurezza verrà affrontato potenziando le attività di controllo della polizia locale, ad esempio utilizzando i proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie (multe) per garantire **uscite serali della polizia locale in aree sensibili** o in momenti sensibili dell’anno, come previsto dall’articolo 208 del Codice della Strada. Tra le azioni strategiche possibili si individua inoltre la creazione di un **consorzio di polizia locale** che consenta la gestione associata inter-comunale della polizia municipale finalizzata ad una maggiore efficienza operativa.

In un’accezione più ampia, la sicurezza comprende anche la tutela degli animali e il **contrasto al randagismo**. Per questo intendiamo riprendere e attuare con determinazione la delibera “**Zero cani in canile**”, approvata all’unanimità dal Consiglio Comunale, trasformandola in un **protocollo operativo** chiaro e continuativo. L’obiettivo è ridurre progressivamente il numero di animali detenuti nei canili attraverso azioni concrete: **campagne di sensibilizzazione**, incentivazione alla **sterilizzazione** e alla **microchippatura**, utilizzo sistematico dei lettori di microchip e contrasto all’abbandono. A ciò si affiancherà l’istituzione di uno **sportello per il benessere animale**, punto di riferimento per cittadini e associazioni, e il rafforzamento delle **politiche di adozione responsabile**. Perché prendersi cura degli animali significa prendersi cura della comunità e costruire una città più sicura, civile e rispettosa.

Il nostro obiettivo è chiaro: **riportare decoro, servizi ed eventi** al centro dell’azione amministrativa per trasformare centro storico e quartieri in luoghi vivi, curati e attrattivi. Non

interventi isolati, ma una strategia integrata che rimetta al centro la qualità della vita e il senso di appartenenza e che consenta di **segnalare in tempo reale le criticità** attraverso strumenti digitali monitorati (DecorAPP) e un **numero e un protocollo di emergenza** per l'attivazione della polizia locale.

Ambiente e Transizione Ecologica

Nel nostro programma, la tutela dell'ambiente non è più un capitolo accessorio del governo locale, ma il fondamento stesso della qualità della vita, della salute pubblica e dello sviluppo economico futuro.

Il nostro obiettivo è trasformare Civita Castellana in una "Città Sostenibile 2030", passando da una gestione emergenziale a una visione sistemica, dove natura, economia circolare e partecipazione cittadina si rafforzano a vicenda. Per raggiungere questo traguardo, agiremo su quattro fronti strategici, sostenuti da una governance chiara e da una forte alleanza territoriale.

1. Economia circolare e gestione intelligente dei rifiuti

Chiuderemo il cerchio dello spreco potenziando la **raccolta differenziata porta a porta**, rendendola più capillare, efficiente e accompagnata da campagne di sensibilizzazione mirate.

Istituiremo un **Centro Comunale per il Riutilizzo e la Riparazione**, dove i cittadini potranno recuperare, riparare o scambiare oggetti prima che diventino rifiuti, allungandone il ciclo di vita e riducendo i costi di smaltimento.

Parallelamente, diffonderemo il **compostaggio di comunità**, a partire dalle scuole, per trasformare lo scarto organico in risorsa ed educare le nuove generazioni alla cura della terra e alla responsabilità condivisa.

2. Transizione energetica rispettosa del paesaggio

Affronteremo la sfida climatica con innovazione e buon senso, promuovendo le **Comunità Energetiche Rinnovabili** e installando impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici.

Sosterremo famiglie e PMI nell'efficientamento energetico con **sportelli dedicati e accesso semplificato a contributi regionali e nazionali**. Un principio è non negoziabile: il fotovoltaico dovrà essere non invasivo.

Negli spazi pubblici privilegeremo soluzioni integrate architettonicamente, a basso impatto visivo e perfettamente armonizzate con il tessuto storico e le morfologie del tufo, dimostrando che sostenibilità e tutela del paesaggio possono e devono coesistere.

3. Tutela attiva del territorio: Forre, Tufo e Cave Dismesse

Le Forre e il paesaggio tufaceo sono il nostro patrimonio identitario e naturalistico, da preservare con rigore e visione e che punteremo a valorizzare, sul piano turistico, attraverso la riapertura di sentieri e percorsi naturalistici.

Avvieremo un **Piano strutturato di monitoraggio e manutenzione delle aree fluviali e delle cave dismesse**, a partire dal sito di **San Silvestro**, da recuperare attraverso progetti di rinaturalizzazione, messa in sicurezza e fruizione controllata, che la rendano **indisponibile alle speculazioni**. **Ferma è la nostra contrarietà al progetto discarica.**

Su questo versante,osterremo attivamente e istituzionalmente la battaglia dei comitati contro il deposito nazionale di scorie radioattive, difendendo il territorio da rischi inaccettabili e promuovendo invece un modello di valorizzazione sicura, trasparente e condivisa.

4. Mobilità sostenibile e spazi a misura di persona

Ridurremo il traffico e l'inquinamento potenziando il **trasporto pubblico locale** e migliorando i collegamenti con i comuni circostanti, realizzando **piste ciclabili** sicure e continue e introducendo **Zone "school streets"** davanti agli istituti scolastici, restituendo strade, silenzio e aria pulita a bambini, ragazzi e residenti. La mobilità del futuro sarà dolce, interconnessa e pensata per le persone, non solo per i veicoli.

5. Governance partecipata, educazione e Bilancio Verde

Nessuna transizione è possibile senza il coinvolgimento attivo della comunità.

Istituiremo un **Tavolo Permanente Ambiente** che riunisca mensilmente Comune, cittadini, scuole, imprese, associazioni e il Biodistretto della Via Amerina e delle Forre.

Nelle scuole, lanceremo programmi strutturati di **educazione ambientale** in sinergia con il Biodistretto e le realtà associative del territorio, perché la sostenibilità si impara fin dai banchi.

6. Sinergie trasversali

Ambiente, Turismo e Agricoltura non sono settori separati, ma un unico ecosistema produttivo e culturale. Promuoveremo pacchetti di agro-turismo sostenibile ("Bio & Forre") che colleghino aziende agricole, sentieri e ceramiche green; introdurremo il Green Public Procurement per garantire che tutti gli acquisti comunali privilegino filiere bio, locali e a basso impatto; e valorizzeremo la cittadinanza attiva con il progetto "Adotta un albero, un filare, un sentiero", accompagnato da riconoscimenti comunali per chi si prende cura del bene comune.

Tutto questo sarà moltiplicato dal ruolo strategico del Biodistretto, di cui Civita Castellana è parte attiva in una rete di 13-14 comuni che condividono visione, progetti e risorse. Non siamo soli: questa alleanza territoriale moltiplica le opportunità di finanziamento, facilita lo scambio di buone pratiche e rafforza la nostra voce politica a livello regionale ed europeo. Grazie a questa regia condivisa, presenteremo candidature strutturate a PSR Lazio, PNRR e programmi LIFE, massimizzando il ritorno economico e ambientale sul nostro territorio.

Abbiamo una **visione chiara per il futuro**: trasformare Civita Castellana in una città sostenibile attraverso la partecipazione responsabile, innovazione rispettosa del paesaggio e una visione di rete che permetta la costruzione di un futuro in cui ambiente, economia e comunità crescono insieme. Perché quando un territorio protegge la propria natura, non salva solo il presente: investe sul domani.

LE PERSONE

Sanità e Servizi territoriali

Nonostante la salute dei cittadini sia il primo indicatore della qualità della vita in un territorio, negli ultimi anni abbiamo assistito a un progressivo indebolimento dell'offerta sanitaria locale: servizi ridotti, reparti depotenziati, personale insufficiente e una crescente difficoltà per i cittadini ad accedere alle cure del SSN. Molti dei servizi di cui usufruiva la cittadinanza e che erano necessari per la sua salute sono stati decentrati senza tenere conto delle esigenze epidemiologiche locali.

Esempio emblematico è a tal proposito il Servizio di Malattie Respiratorie, attivo da oltre trent'anni, aperto in passato tutti i giorni e adesso soltanto un giorno a settimana. Come noto le malattie respiratorie sono la terza causa di morbilità e di mortalità nei paesi occidentali e ciò è tanto più vero nella nostra zona, anche a causa dell'abitudine al fumo, ma soprattutto per la presenza di molti casi di malattie respiratorie professionali come la silicosi. Malati storici e nuovi pazienti non riescono, ad oggi, a fare gli esami di cui necessitano e sono costretti a rivolgersi altrove: ad altre ASL o a strutture private. Si assiste ad una mobilità passiva di utenti, con un aumento dei costi vertiginoso, sia per la Sanità Pubblica che per i cittadini, mentre prima il Servizio di Pneumologia richiama utenti, non solo dai comuni vicini, ma anche dalla provincia di Rieti, di Roma o dalla vicina regione Umbria poiché eseguiva tutte le prestazioni riguardanti questa materia: spirometrie, emogasanalisi, prove allergiche, studio delle Apnee del Sonno attraverso la polisonnografia, prescrizione di ventilatori ecc. L'attività di Allergologia, che fino a cinque anni fa si svolgeva due volte a settimana, è stata trasferita come molte altre, con il risultato che anche i piani terapeutici per l'ossigenoterapia domiciliare a lungo termine e per i farmaci devono essere richiesti a Viterbo, con grande disagio soprattutto per i pazienti con insufficienza respiratoria non deambulanti in ossigenoterapia domiciliare.

La popolazione di Civita Castellana è una popolazione che invecchia, oltre il 25% supera i 65 anni e la natalità è molto bassa. Le patologie a carico del sistema nervoso, dell'apparato cardiocircolatorio e le malattie respiratorie sono in continuo aumento. A seguire i tumori, le malattie legate all'alimentazione e alla sedentarietà - come il diabete, l'aumento del colesterolo, le malattie del fegato, dell'apparato osteoarticolare, l'insufficienza renale- caratterizzano la vita di buona parte dei nostri concittadini. Sono malattie croniche che se non curate sono destinate ad aggravarsi, a rendere invalido il paziente e nei casi più gravi possono essere mortali. Ciononostante, non esiste all'interno dell'ospedale un Servizio di Neurologia. Il Reparto Chirurgia può effettuare solo interventi di primo livello, poiché all'interno dell'Ospedale non è presente il Reparto di Terapia intensiva. I reparti di Radiologia e il Laboratorio Analisi soffrono della carenza di personale, così come altri Servizi Specialistici, ad esempio quello di diabetologia; mancano medici perfino nel settore della Sanità pubblica territoriale e non si procede alla sostituzione del personale andato in pensione.

Non si può svuotare un territorio dell'offerta sanitaria pubblica e poi lamentarsi che essa non venga adeguatamente utilizzata. L'Ospedale di Civita Castellana deve tornare a essere un punto di riferimento reale per il territorio, capace di rispondere ai bisogni sanitari di una popolazione che presenta un'alta incidenza di patologie croniche e professionali.

Per questo la nostra azione a livello provinciale e regionale sarà chiara:

1 Medicina di iniziativa: valutare le caratteristiche demografiche ed epidemiologiche della nostra popolazione e attivarsi affinché l'offerta di salute sia rispondente a tali necessità: età media della popolazione con il noto fenomeno dell'invecchiamento, patologie prevalenti, patologie professionali (in particolare la silicosi) presenza di extracomunitari ecc.

2 Medicina di prossimità: garantire le attività sanitarie di cui c'è maggior richiesta partendo dall'analisi dei bisogni di salute della cittadinanza in collaborazione con i Medici di Medicina Generale i quali conoscono perfettamente le necessità dei loro assistiti. Rivolgersi agli organi preposti della ASL di Viterbo e della Regione affinché siano attivati in zona i Servizi di cui c'è maggior bisogno.

3 Implementazione della telemedicina secondo il motto "spostare le informazioni e non i pazienti", seguendo il modello delle COC (Centrali Operative della Cronicità), già funzionante, al fine di monitorare al domicilio i pazienti affetti da malattie croniche, e ridurre al minimo gli accessi al Pronto Soccorso, i ricoveri in ospedale e la mortalità: il paziente o il caregiver ogni giorno comunica telefonicamente i parametri vitali alla Centrale Operativa, un operatore controlla i dati pervenuti: lo chiama se sospende di inviare i dati, se si accorge di eventuali peggioramenti contatta telefonicamente il paziente e se necessario allerta il medico. In tal modo si attua una medicina preventiva e si può monitorare l'andamento della malattia. Inoltre il paziente può chiamare in caso di necessità e si sente seguito.

4 Regolamentazione delle liste d'attesa per le prestazioni sanitarie in base alla reale urgenza, per evitare che chi non ha la disponibilità economica per rivolgersi alle strutture private debba aspettare troppo a lungo per un esame necessario ed urgente.

5 Sostegno all'assistenza domiciliare e non per i malati cronici, i disabili e gli anziani, anche attraverso la valorizzazione e il coordinamento delle attività di volontariato sociosanitario presenti nel territorio.

L'azione amministrativa deve impegnarsi per rispondere alle esigenze del territorio, combattere il depotenziamento dei servizi e la chiusura degli stessi. Ripristinare la Pneumologia, l'Allergologia, garantire l'Ossigenoterapia sono solo alcune delle azioni necessarie sul territorio.

La salute non è un privilegio: è un diritto. E noi vogliamo garantirlo a tutti.

Welfare di Comunità

I servizi sociali non possono essere voci di bilancio da svuotare all'occorrenza: sono il cuore di una comunità attenta, responsabile e solidale. Per questo intendiamo costruire una politica sociale strutturata, continuativa e capace di rispondere davvero ai bisogni delle persone, partendo da una mappatura aggiornata dei servizi e da un ascolto diretto dei cittadini. In questa visione, il Consorzio Tineri – l'ente di riferimento per i servizi sociali del Distretto VT5 che riunisce 11 comuni della Bassa Tuscia non è un semplice fornitore di prestazioni, ma un alleato strategico con cui progettare interventi integrati, efficienti e vicini alle persone.

1 Infanzia e famiglie: ripartire dai più piccoli

Ripristineremo e renderemo continuativi i servizi educativi per la prima infanzia, a partire dalla ludoteca, oggi assente nonostante una domanda reale da parte delle famiglie.

Lavoreremo in sinergia con il Consorzio Tineri, che già attiva interventi di educativa domiciliare e scolastica per minori e famiglie in difficoltà, per potenziare il sostegno alla genitorialità e prevenire il disagio prima che diventi emergenza.

Parallelamente, rivolgeremo un'attenzione prioritaria ai minori non accompagnati o in situazioni di vulnerabilità: non basta gestire l'emergenza, serve una visione. Una casa famiglia dedicata, come risposta concreta di accoglienza, tutela e inclusione, in coordinamento con i servizi minors del Consorzio e con le realtà del terzo settore.

2 Terzo Settore e partecipazione: il Comune fa rete

Il Comune non può e non deve lavorare da solo. Istituiremo una Consulta del Terzo Settore, un tavolo stabile di confronto con tutte le realtà sociali, associative e di volontariato del territorio, per co-progettare interventi, condividere risorse e valutare insieme l'impatto delle politiche.

Rafforzeremo il ruolo del Punto Unico di Accesso (PUA) – già gestito in collaborazione tra Distretto Sanitario e Consorzio Tineri come porta di ingresso semplificata per cittadini con bisogni socio-sanitari complessi, attivando percorsi multidisciplinari e riducendo i tempi di risposta.

3 Tutela delle persone fragili: ascolto, protezione, inclusione

Attiveremo uno **Sportello Donna e Antiviolenza**, punto di riferimento concreto per ascolto, orientamento e supporto a chi vive situazioni di difficoltà, in raccordo con il Pronto Intervento Sociale del Consorzio Tineri, attivo 24 ore su 24 per emergenze che riguardano donne, minori, anziani e persone senza dimora.

Promuoveremo l'**integrazione** attraverso corsi di italiano **per cittadini stranieri** (e viceversa, con il supporto di insegnanti volontari) e iniziative di scambio culturale, per prevenire isolamento e marginalità. Sul fronte della salute mentale – tema sempre più sentito da giovani, famiglie e anziani – introdurremo uno **sportello di ascolto psicologico comunale** sul modello dello "psicologo di base", con accesso facilitato per le fasce più fragili, e **progetti di prevenzione** ed educazione emotiva nelle scuole, in collaborazione con il Servizio Sanitario e le realtà già operative sul territorio. L'integrazione lavorativa delle persone in situazione di disabilità, mediante **inserimenti lavorativi protetti** nelle strutture comunali o l'attivazione di borse lavoro, chiuderà il cerchio dei sostegni a loro rivolti.

4 Anziani e non autosufficienza: dignità, prossimità, sostenibilità

Affronteremo inoltre il tema dell'assistenza agli anziani prevedendo per chi è ancora autosufficiente formule abitative quali la **co-housing**, in grado di fornire servizi quali i pasti, la lavanderia, la pulizia dei locali, spazi comuni e una vita sociale dignitosa. Verrà presa in considerazione inoltre, per chi non fosse più autosufficiente la presenza e gestione di una **RSA**, analizzando modelli già funzionanti a livello nazionale, per individuare la soluzione più sostenibile ed efficace per il nostro territorio.

Nel frattempo, potenzieremo i servizi già offerti dal Consorzio Tineri nell'Area Anziani – come l'**Assistenza Domiciliare (SAD)**, il **Centro Alzheimer** e i **servizi di telesoccorso** garantendo maggiore copertura territoriale, formazione degli operatori e integrazione con il volontariato. Valorizzeremo inoltre i **lavori socialmente utili** come strumento di inclusione,

responsabilizzazione e supporto alla comunità, creando opportunità di partecipazione attiva per persone in condizione di fragilità.

5 Governance chiara, risorse condivise, visione di sistema

Per rendere tutto ciò concretamente realizzabile, lavoreremo per:

- Rafforzare la collaborazione con il Consorzio Tineri nella programmazione sociale d'ambito, condividendo obiettivi, risorse e monitoraggio;
- Istituire un Osservatorio Sociale Comunale per raccogliere dati, valutare l'impatto degli interventi e orientare le scelte con evidenza;
- Destinare una quota del bilancio comunale a progetti innovativi di welfare di comunità, co-finanziati da fondi regionali, PNRR e programmi europei;
- Promuovere la formazione continua degli operatori sociali e dei volontari, per garantire professionalità, empatia e aggiornamento metodologico.

Civita Castellana può e deve essere una comunità in cui nessuno resta indietro. Con un welfare di prossimità, partecipato e integrato con il sistema d'ambito del Consorzio Tineri, trasformeremo i servizi sociali da "risposta all'emergenza" a "investimento sul futuro". Perché quando una città si prende cura delle persone più fragili, non aiuta solo chi è in difficoltà: rafforza il tessuto intero della comunità, costruisce fiducia e restituisce dignità a ogni fase della vita.

Istruzione e Formazione

La scuola è il luogo in cui una comunità costruisce sé stessa, trasmette valori, forma cittadini e immagina il proprio futuro. Per questo, giudichiamo con chiarezza l'operato della precedente amministrazione: una gestione limitata all'ordinario, concentrata prevalentemente sugli interventi strutturali, che non ha saputo né voluto sostenere le scuole nel loro compito più complesso e decisivo, quello educativo.

Negli ultimi mesi di mandato, questa impostazione ha mostrato ancora più chiaramente i suoi limiti: l'abbandono del progetto di restituzione del resto degli spazi della scuola Gianni Rodari alla scuola è diventata il simbolo di una visione che non condividiamo e che riteniamo dannosa per il futuro della nostra comunità.

Per questo proponiamo un programma che preveda azioni di monitoraggio e riqualificazione dell'edilizia scolastica e che ci concentri su cinque punti:

1. Coordinamento territoriale dei servizi per l'infanzia

Affinché le buone pratiche sviluppate dai tanti presidi scolastici, ludici ed educativi della città diventino un patrimonio comune, capace di coltivare fin da piccoli il desiderio e la possibilità di formarsi a Civita Castellana. Un sistema integrato che garantisca continuità educativa, qualità e accesso equo per tutte le famiglie.

2. Patti educativi di comunità

Per rendere possibile alle scuole l'accesso a spazi diffusi sul territorio in cui svolgere laboratori, costruire relazioni e qualificare la propria offerta formativa in modo ampio, plurale e innovativo. Una scuola in osmosi con la città, che cresce insieme alla propria comunità.

3. Co-progettazione di attività di service learning

Promuoveremo esperienze di service learning con scuole, enti, associazioni e imprese che permettano lo sviluppo delle competenze trasversali, la formazione al lavoro e l'orientamento per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Esperienze concrete, radicate nel territorio, che permettano ai giovani di apprendere facendo, di sentirsi parte attiva della comunità e di costruire consapevolmente il proprio futuro.

4. Sviluppo di percorsi ITS e rafforzamento del rapporto con l'Università

Sosterremo lo sviluppo degli ITS e rilanceremo la convenzione stipulata con l'Università degli Studi della Tuscia, affinché anche a Civita Castellana sia possibile costruire una filiera formativa qualificata e coerente con le vocazioni del territorio. L'obiettivo è offrire opportunità reali di alta formazione e inserimento lavorativo, trattenendo talenti e valorizzando competenze.

5. Valorizzazione dell'offerta formativa per adulti

Rafforzeremo l'offerta educativa rivolta agli adulti, con particolare attenzione alle possibilità di collaborazione con il Centro Permanente per l'Istruzione degli Adulti e i percorsi di formazione professionale. Vogliamo garantire a giovani e meno giovani la possibilità di una formazione continua, che accompagni le persone ben oltre il conseguimento di un titolo, sostenendo l'occupabilità, la crescita personale e la piena partecipazione alla vita sociale.

Nuove generazioni al centro

Nel nostro progetto amministrativo intendiamo promuovere in modo strutturale la partecipazione attiva delle nuove generazioni. Civitonici si nasce, ma Civitonici si diventa soprattutto partecipando attivamente alla vita della comunità.

In quest'ottica, proponiamo la **ricostituzione del Consiglio Comunale dei Giovani**, quale strumento stabile di partecipazione e confronto. L'obiettivo è duplice: da un lato favorire il coinvolgimento attivo dei giovani nella vita pubblica, promuovendo il dibattito e la crescita civica; dall'altro garantire uno spazio istituzionale in cui possano emergere idee, proposte e bisogni di una fascia della popolazione troppo spesso poco ascoltata.

La stessa attenzione sarà rivolta ai più piccoli, attraverso l'istituzione del **Consiglio dei Bambini** e del **Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze**, quali strumenti permanenti di democrazia partecipativa e cittadinanza attiva capaci di valorizzare il loro coinvolgimento diretto nei processi decisionali locali e favorendo il dialogo costante con l'Amministrazione.

L'amministrazione si impegnerà ad accedere ai **contributi regionali** previsti per l'istituzione e la gestione dei Consigli, ma anche per l'apertura di Centri di Aggregazione Giovanile (C.A.G.).

Le giovani generazioni trarranno poi beneficio dal sostegno della vita associativa locale, da una generale riorganizzazione dei servizi bibliotecari e dei servizi di trasporto e dagli sforzi progettuali volti a promuovere esperienze legate al Servizio Civile e alle opportunità Erasmus+ destinate alla Gioventù.